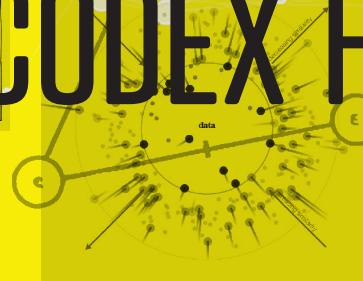
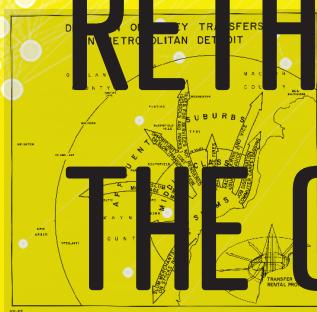


49°38' N 14°08'22" E



WRITINGS OF COMPLEXITY RETHINKING THE CODEX FORM



AIAP EDIZIONI

Progetto Grafico

N. 41, V. 22, Dicembre · December 2025
International Journal
of Communication Design

Semestrale pubblicato da AIAP,
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
*Half-yearly published by AIAP,
the Italian Association of Visual
Communication Design*

> pgjournal.aiap.it

ISSN print: 1824-1301

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 709 del 19/10/1991. Periodico
depositato presso il Registro Pubblico
Generale delle Opere Protette.
*Milan Court Registration No. 709 of
October 19, 1991. Periodical filed with the
General Public Register of Protected Works.*

Progetto Grafico adotta il sistema
di revisione del double-blind peer review.
*Progetto Grafico adopts a double-blind peer
review system.*

INDICIZZAZIONE INDEXING

Progetto Grafico è stata inclusa nella
lista ANVUR delle riviste di classe A
per l'area O8 e i settori O8/C1, O8/D1,
O8/E1, O8/F1.

*Progetto Grafico has been included in the
Italian ANVUR list of Class A Journals
for area O8 and sectors O8/C1, O8/D1,
O8/E1, O8/F1.*

Il n. 41 è stato stampato in Italia
da PressUp, Nepi (VT) nel mese
di gennaio 2026

*Issue 41 was printed by PressUp, Nepi
(VT), Italy, in January 2026*

EDITORE

PUBLISHER
AIAP
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
via Amilcare Ponchielli, 3
20129 Milano
+39 02 29520590
> aiap@aiap.it
> www.aiap.it

AIAP



CONSIGLIO DIRETTIVO AIAP 2025–2028
AIAP BOARD 2025–2028

PRESIDENTE
PRESIDENT
Francesco E. Guida

VICE PRESIDENTESSA
VICE PRESIDENT
Fabiana Ielacqua

SEGRETARIA GENERALE
GENERAL SECRETARY
Ilaria Montanari

CONSIGLIERI
BOARD MEMBERS
Isabella Battilani
Matteo Carboni
Gaetano Grizzanti
Maria Loreta Pagnani

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
PANEL OF ARBITRATORS
Laura Bortoloni President
Simonetta Scala Secretary
Stefano Tonti Past President
Giangiorgio Fuga
Claudio Madella

REVISORE DEI CONTI
AUDITOR
Dario Carta

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE
SECRETARIAT AND ADMINISTRATION
Elena Panzeri

PAST PRESIDENT
PAST PRESIDENT
Marco Tortoili Ricci

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUL PROGETTO GRAFICO DI AIAP
AIAP GRAPHIC DESIGN DOCUMENTATION CENTRE
> www.aiap.it/cdp/

RESPONSABILE ARCHIVIO, RICERCHE E BIBLIOTECA
ARCHIVE, RESEARCH AND LIBRARY MANAGER

Lorenzo Grazzani
> biblioteca@aiap.it

DIRETTORE SCIENTIFICO & RESPONSABILE
SCIENTIFIC & MANAGING DIRECTOR
Carlo Martino *Sapienza Università di Roma*

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL SCIENTIFIC COMMITTEE

José Manuel Allard *Pontificia Universidad Católica de Chile*
Andreu Balius *EINA, Centre Universitari de Disseny i Art de Barcelona*
Helena Barbosa *Universidade de Aveiro*
Letizia Bollini *Libera Università di Bolzano*
Mauro Bubbico *Abadir Accademia di Design e Comunicazione Visiva*
Valeria Bucchetti *Politecnico di Milano*
Fiorella Bulegato *Università Iuav di Venezia*
Paolo Ciuccarelli *Northeastern University*
Vincenzo Cristallo *Politecnico di Bari*
Federica Dal Falco *Sapienza Università di Roma*
Davide Fornari *ECAL/Haute école d'art et de design de Lausanne*
Rossana Gaddi *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*
Stuart Medley *Edith Cowan University*
Francesco Monterosso *Università degli Studi di Palermo*
Matteo Moretti *Università degli Studi di Sassari*
Luciano Perondi *Università Iuav di Venezia*
Daniela Piscitelli *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Emanuele Quinz *Université Paris 8 Vincennes-Saint-Denis*
Chiara Lorenza Remondino *Politecnico di Torino*
Elisabeth Resnick *Massachusetts College of Art and Design*
Fiona Ross *University of Reading*
Dario Russo *Università degli Studi di Palermo*
Gianni Sinni *Università Iuav di Venezia*
Michael Stoll *Technische Hochschule Augsburg*
Davide Turrini *Università degli Studi di Firenze*
Carlo Vinti *Università degli Studi di Camerino*

DIRETTORE DEL COMITATO EDITORIALE

EDITORS-IN-CHIEF
Alessio Caccamo *Sapienza Università di Roma*
Vincenzo Maselli *Sapienza Università di Roma*

COMITATO EDITORIALE INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL EDITORIAL BOARD

Roberta Angari *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Carlotta Belluzzi Mus *Sapienza Università di Roma*
Laura Bortoloni *Università degli Studi di Ferrara*
Josefina Bravo *University of Reading*
Fabiana Candida *Sapienza Università di Roma*
Dario Carta *CFP Bauer Milano*
Francesca Casnati *Politecnico di Milano*
Leonardo Gómez Haro *Universidad Politécnica de Valencia*
Pilar Molina *Pontificia Universidad Católica de Chile*
María Grifán Montalegre *Universidad de Murcia*
Cristina Marino *Università degli Studi di Parma*
Fabiana Marotta *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*
Chris Nuss *University of Birmingham*
Giulia Panadisi *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*
Dario Rodighiero *Universiteit Groningen*
Francesca Scalisi *Università degli Studi di Palermo*
Anna Turco *Sapienza Università di Roma*

MAIL DI CONTATTO & SOCIAL MEDIA

CONTACT MAILS & SOCIAL MEDIA

Director > director.pgjournal@aiap.it
Editorial > editors.pgjournal@aiap.it
Instagram @progetto_grafico_journal
LinkedIn @Progetto Grafico Journal

PROGETTO GRAFICO EDITORIALE

EDITORIAL DESIGN
Anna Turco

IMPAGINAZIONE

EDITING
Alessio Caccamo, Vincenzo Maselli, Roberta Sacco

COPERTINA COVER

Si ringrazia Mauro Bubbico per aver progettato e donato
gratuitamente la copertina del numero 41 di Progetto Grafico.
We thank Mauro Bubbico for designing and generously donating the cover
of issue 41 of Progetto Grafico

CARATTERI TIPOGRAFICI

TYPEFACE
Calvino by Andrea Tartarelli · Zetafonts
Atrament by Tomás Brousil · Suitcase Type Foundry

PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025 RELATIVE AL DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS, SI RINGRAZIANO I SEGUENTI REVISORI
AS CONCERN THE DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS DONE IN 2025
WE WOULD THANKS THE FOLLOWING REFEREES

Emanuela Bonini Lessing *Università Iuav di Venezia*
Lisa Borgerheimer *Offenbach University of Art and Design*
Alessia Brischetto *Università degli Studi di Firenze*
Daniela Calabi *Politecnico di Milano*
Gianluca Camillini *Libera Università di Bolzano*
Susanna Cerri *Università degli Studi di Firenze*
Marcello Costa *Università degli Studi di Palermo*
Andrea Di Salvo *Politecnico di Torino*
Cinzia Ferrara *Università degli Studi di Palermo*
Irene Fiesoli *Università degli Studi di Firenze*
Laura Giraldi *Università degli Studi di Firenze*
Tommaso Guarientro *Università Ca' Foscari Venezia*
Francesco E. Guida *Politecnico di Milano*
Ilaria Mariani *Politecnico di Milano*
Raffaella Massacesi *Università degli Studi di Chieti-Pescara*
Federico Oppediano *Università di Camerino*
Pietro Nunziante *Università degli Studi di Napoli Federico II*
Jonathan Pierini *Università degli Studi di Urbino Carlo Bo*
Leonardo Romei *Sapienza Università di Roma*
Paolo Tamborrini *Università degli studi di Parma*
Umberto Tolino *Politecnico di Milano*

DIRITTI

COPYRIGHTS

La rivista è pubblicata in open access. Tutto il materiale scritto dai collaboratori è disponibile sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale - Condividi allo stesso modo 4.0. Significa che può essere riprodotto a patto di citare Progetto Grafico, di non usarlo per fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza. *This is an open access publication. All material written by the contributors is available under Creative Commons license Attribution-NonCommercial- Share Alike 4.0 International. It can be reproduced as long as you mention Progetto grafico, do not use it for commercial purposes and share it with the same license.*



Le immagini utilizzate in Progetto Grafico rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali.

The images used in Progetto Grafico comply with fair use practices (Copyright Act 17 U.S.C. 107), implemented in Italy by Article 70 of the Copyright Law, which allows their use for criticism, teaching, and scientific research for non-commercial purposes.

RINGRAZIAMENTI ACKNOWLEDGEMENTS

Progetto Grafico ringrazia Zetafonts per aver gentilmente concesso l'uso gratuito di uno dei suoi caratteri tipografici per la realizzazione di questa rivista. *Progetto Grafico thanks Zetafonts for kindly providing the complimentary use of one Calvino typefaces for this journal.*

ZETAFONTS™

Prefazione
Preface**UN NUOVO CORSO PER
CONTINUARE AD ALIMENTARE
LA CULTURA DEL PROGETTO**

di Francesco E. Guida

**A NEW DIRECTION TO
CONTINUE NURTURING
THE CULTURE OF DESIGN**

10 – 11

Ricerca
Research**ALFABETIZZAZIONE
DELLE RETI**COME COMPRENDERE, PROGETTARE E LEGGERE
MODELLI RELAZIONALI VISIVI

di Dario Rodighiero

Editoriale
Editorial**IL SENSO
DI UN JOURNAL**

EDITORIALE PGJ41

di Carlo Martino

**THE PURPOSE
OF A JOURNAL**

PG41 EDITORIAL

12 – 23

Inquadrare
Frame**SCRIPTA VOLANT.
CODES MANENT.**

LE RAGIONI DI UNA RICERCA

di Daniela Piscitelli

**SCRIPTA VOLANT.
CODES MANENT.**

THE REASONS BEHIND A RESEARCH STUDY

24 – 59

Ricerca
Research**LA FORESTA DI SIMBOLI
DELL'AFRICA OCCIDENTALE**RIFLESSIONI SULLA RAPPRESENTAZIONE
DEI SISTEMI DI SCRITTURA MINORITARI

di Annunziato Mazzaferro

**THE WEST AFRICAN
FOREST OF SYMBOLS**REFLECTIONS ON THE REPRESENTATION
OF MINORITY WRITING SYSTEMS

60 – 81

**IMMAGINE. TESTO.
POLITICA.**INTERROMPERE IL FLUSSO DELLE IMMAGINI
ATTRAVERSO IL CODICE

di Giulia Cordin & Eva Leitolf

**IMAGE. TEXT.
POLITICS.**DISRUPTING THE STREAM OF IMAGES
THROUGH THE CODEX

102 – 121

IL CODICE DEI DIRITTIRETROSPETTIVA SUL DESIGN
REGOLATIVO NEL SETTORE PUBBLICO,
DALL'INFORMATION DESIGN AL LEGAL DESIGN

di Aureliano Capri

THE CODE OF RIGHTSA REVIEW ON REGULATION
BY DESIGN IN THE PUBLIC SECTOR,
FROM INFORMATION DESIGN TO LEGAL DESIGN

122 – 143

Ricerca
Research**ALFABETIZZAZIONE
DELLE RETI**COME COMPRENDERE, PROGETTARE E LEGGERE
MODELLI RELAZIONALI VISIVI

di Dario Rodighiero

**NETWORK
LITERACY**HOW TO UNDERSTAND, DESIGN, AND READ
VISUAL RELATIONAL MODELS

144 – 163

**FROM DATA TO CODEX:
MAKING KNOWLEDGE
PUBLIC**FRAMING PARTICIPATION
THROUGH PARTICIPATORY
DATA PHYSICALIZATION

164 – 183

**DAI DATI AL CODEX,
COSTRUIRE CONOSCENZA
NELLO SPAZIO PUBBLICO**INQUADRARE LA PARTECIPAZIONE
NELLA PARTICIPATORY
DATA PHYSICALIZATION

di Matteo Moretti & Alvise Mattozzi

**MODelli DI SCRITTURA
PER ARCHIVI INCOMPLETI**DESIGN PHILOLOGY E LA RICOSTRUZIONE
DI MEMORIE PARZIALI

di Marco Quaggiotto

**WRITING MODELS FOR
INCOMPLETE ARCHIVES**DESIGN PHILOLOGY AND THE RECONSTRUCTION
OF PARTIAL MEMORIES

184 – 201

**SCRITTURE VISIVE
E SINSEMICHE PER SCENARI
MORE-THAN-HUMAN**NUOVI AGENTI ESPLORATIVI
PER IL GRAPHIC DESIGNdi Michela Mattei, Marzia Micelisopo,
Chiara Scarpitti e Paola Antimina Tuccillo**VISUALS AND SYNSEMIC
WRITINGS FOR MORE-THAN-
HUMAN SCENARIOS**NEW EXPLORING AGENTS
FOR GRAPHIC DESIGN

202 – 223

**DATA DRIVEN
KNOWLEDGE**OLTRE L'ESTETICA DEL DATO NEI PROCESSI
DI ACCESSO ALLA CONOSCENZAdi Roberta Angari, Santiago Ortiz
& Antonella Rosmino**DATA DRIVEN
KNOWLEDGE**BEYOND THE AESTHETICS OF DATA
IN THE PROCESSES OF ACCESSING KNOWLEDGE

224 – 243

Ricerca
Research**CREATIVITÀ E CULTURA
NELL'EPOCA
DELL'AI GENERATIVA**IL RUOLO DELLA SPECIFICITÀ CULTURALE
NEL PROGETTO DI CONTENUTI GENERATI
DA INTELLIGENZE ARTIFICIALIdi Francesco Burlando, Boyu Chen
& Niccolò Casiddu**CARTOGRAFIE
DELL'EMERGENZA**GEOGRAFIE E LINGUAGGI
DELLE CRISI CONTEMPORANEE

di Laura Bortoloni & Davide Turrini

MAPPING INEQUALITIESLA COSTRUZIONE VISIVA DELLA DISUGUAGLIANZA
DALLE MAPPE STORICHE ALLE NUOVE
INTERFAZI DIGITALI

di Giulia Panadisi

**DESIGNING TV TITLE
SEQUENCES**DISPOSITIVI NARRATIVI E RITUALI
TRA VARIABILI VISIVE E STRATEGIE
DELLA COMUNICAZIONE

di Veronica Dal Buono

**TRADUZIONI EDITORIALI
ELDERLY SENSITIVE**UN PROGETTO DI RICERCA
PER FAVORIRE LA FRUIZIONE
E LA LEGGIBILITÀ DEL TESTOdi Elena Caratti, Dina Riccò,
Sara Bianchi & Giulia Martimucci**CREATIVITY AND
CULTURE IN THE AGE
OF GENERATIVE AI**THE ROLE OF CULTURAL
SPECIFICITY IN THE DESIGN
OF AI-GENERATED CONTENT

244 – 263

Visualizzare
Visualize**VOCABOLARI DEL DESIGN**UN 'MACROSCOPIO' PER L'OSSERVAZIONE
SISTEMATICA DI CAMPI DISCIPLINARI

di Steven Geofrey & Paolo Ciuccarelli

**CARTOGRAPHIES
OF EMERGENCY**GEOGRAPHIES AND LANGUAGES
OF CONTEMPORARY CRISES

264 – 285

Scoprire
Discover**PROGETTARE
LA COESISTENZA**IL GRECO SALENTINO COME SPAZIO CRITICO
PER IL DESIGN MULTIGRAFICO

di Fabiana Candida

MAPPING INEQUALITIES 286 – 307A GENEALOGICAL ANALYSIS OF INEQUALITY
VISUALIZATION FROM HISTORICAL MAPS
TO CONTEMPORARY DIGITAL INTERFACES

286 – 307

LA CRISI DELLA NARRAZIONE

INFORMAZIONE, POLITICA E VITA QUOTIDIANA

di Byung-Chul Han
recensione di Simone Giancaspero**DESIGNING TV TITLE
SEQUENCES**NARRATIVE TECHNIQUES
AND RITUALS IN VISUAL VARIABLES
AND COMMUNICATION STRATEGIES

308 – 327

MONOGRAMMI E FIGURE

TEORIE E STORIE DELLA PROGETTAZIONE

di Giovanni Anceschi
recensione di Andrea Lancia**ELDERLY-SENSITIVE
EDITORIAL TRANSLATIONS**A RESEARCH PROJECT
TO PROMOTE THE ACCESSIBILITY AND
READABILITY OF TEXTS

328 – 347

DESIGN VOCABULARIES 348 – 353A 'MACROSCOPE' FOR SYSTEMATIC
OBSERVATIONS OF DISCIPLINARY FIELDS

354 – 359

**DESIGNING
COEXISTENCE**GRECO SALENTINO AS A CRITICAL SPACE
FOR MULTIGRAPHIC DESIGN

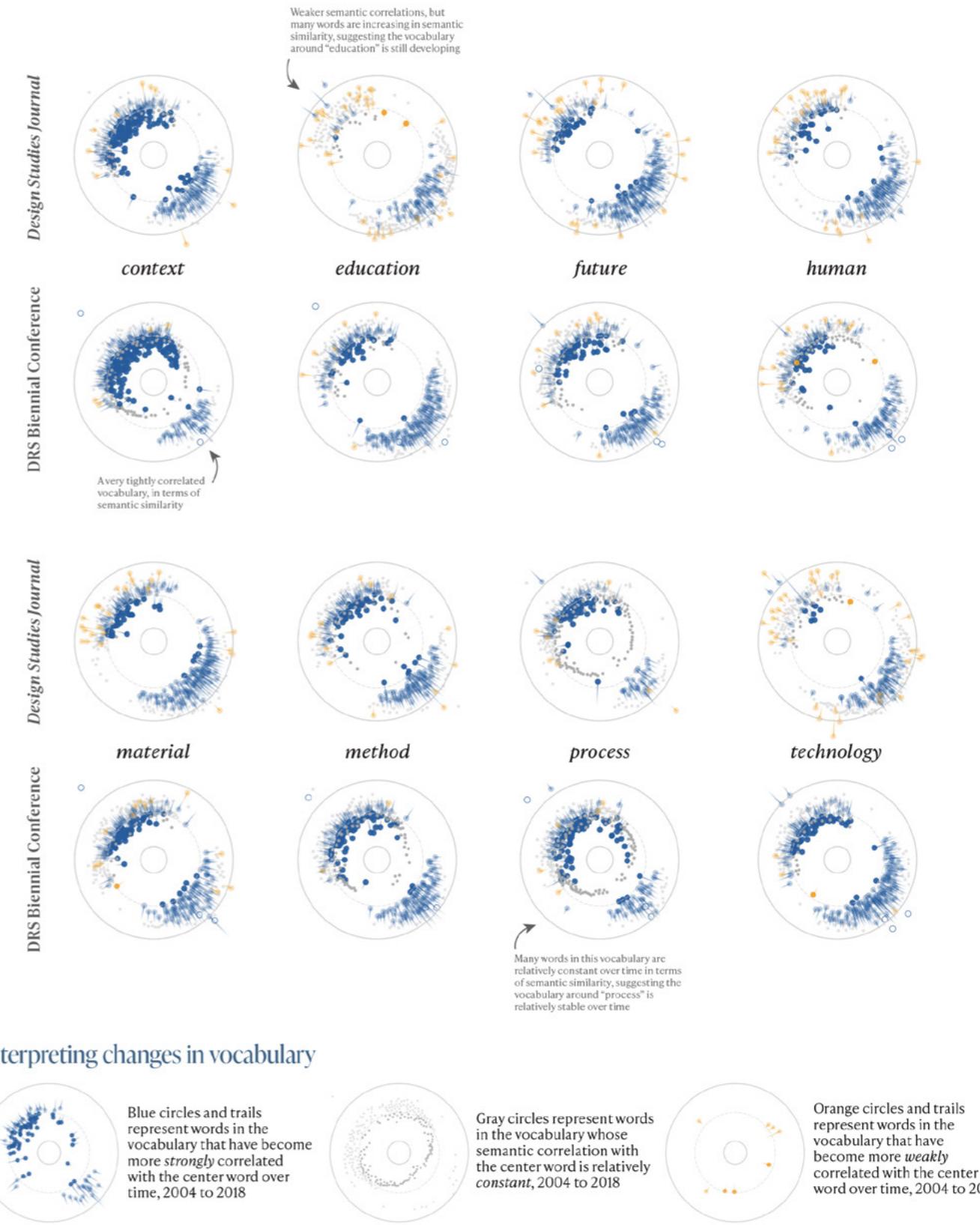
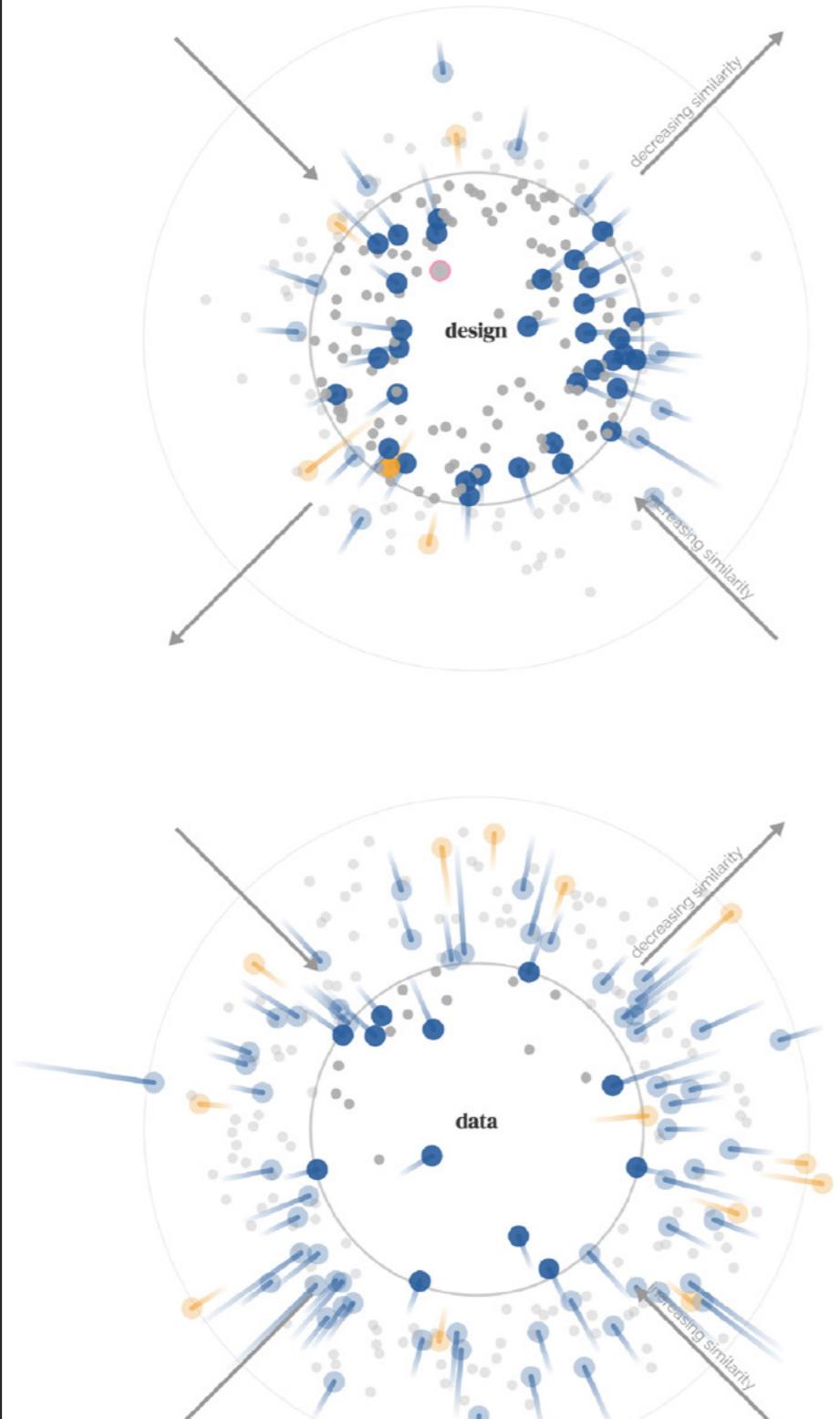
360 – 363

MONOGRAMMI E FIGURE

TEORIE E STORIE DELLA PROGETTAZIONE

364 – 367

di Giovanni Anceschi
recensione di Andrea Lancia



VOCABOLARI DEL DESIGN

UN 'MACROSCOPIO' PER L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA DI CAMPI DISCIPLINARI

Steven Geoffrey
 ID 0000-0003-2770-7332
 Northeastern University, College of Arts,
 Media and Design
 s.geoffrey@northeastern.edu

Paolo Ciuccarelli
 ID 0000-0001-5831-5660
 Center for Design, Northeastern University,
 College of Arts, Media and Design
 p.ciuccarelli@northeastern.edu

Design Vocabularies è un'indagine visuale negli spazi semanticci del design; un tentativo di portare alla luce, confrontare e tracciare le parole che diverse comunità utilizzano quando si parla di "design". Per la comunità accademica è una domanda ricorrente: cosa intendiamo realmente quando diciamo design? Come cambia il significato quando ci si muove dalla ricerca accademica alla pratica professionale e al discorso pubblico? Il progetto tratta ogni occorrenza del termine "design" come punto di accesso a un vocabolario più ampio e relazionale, in cui le associazioni con termini come "metodo", "processo", "ricerca", "medium", rivelano il posizionamento della disciplina e della pratica design e l'evoluzione del discorso che le riguarda.

All'interno dell'*Osservatorio del Design del Center for Design* (Northeastern University, Boston) ①, il progetto funziona come una lente di un più ampio "macroscopio": uno strumento concettuale, visivo e operativo pensato per osservare sistemi complessi integrando metodi e punti di vista molteplici ②. La missione è quella di osservare e rappresentare il design come un sistema adattivo e interdisciplinare; *Design Vocabularies* concretizza quella missione mappando i discorsi sul design (e del design), invece di cercare una definizione unificata o prescrivere cosa dovrebbe essere.

In questo progetto, l'attenzione è posta sul discorso accademico, utilizzando due indicatori complementari: gli atti delle Conferenze Biennali della *Design Research Society* (DRS) e gli articoli della rivista *Design Studies*. Insieme forniscono una documentazione longitudinale e ad alta risoluzione di come gli studiosi inquadrano il design: i temi enfatizzati, i concetti accostati e come questi schemi siano cambiati. La disponibilità della *DRS Digital Library* ha reso possibile lavorare sui testi integrali anziché sugli abstract o sulle parole chiave, come spesso succede, preservando sfumature che sarebbe stato impossibile cogliere altrimenti.

Dal punto di vista metodologico, *Design Vocabularies* va oltre il semplice conteggio dei termini: dopo aver assemblato i corpora (1.623 paper DRS processati tramite *pdf miner* e 1.220 articoli di *Design Studies* recuperati tramite le API di Elsevier), il progetto *tokenizza* e *lemmatizza* i testi, calcola le co-occorrenze e poi passa alla modellazione a vettori di parole. Ogni termine unico è incorporato in uno spazio semantico ad alta dimensione; la similarità coseno tra vettori quantifica quanto strettamente due parole viaggino insieme nel contesto. Finestre temporali mobili di quattro anni (es. 2002-2006 per "2004" e 2016-2020 per "2018") attenuano la variabilità annuale, e una soglia conservativa distingue il cambiamento significativo dal rumore. Questa *pipeline* produce non liste, ma costellazioni, vocabolari disegnati come quartieri di prossimità e deriva.

Ciò che emerge è un vocabolario 'attorno' al design, che sembra stabile nel periodo studiato. Parole come "processo", "metodo" e "ricerca" restano strettamente correlate al design negli atti DRS; la loro prossimità suggerisce un nucleo grammaticale coerente su come la comunità inquadra la disciplina. Quando invece emerge un cambiamento, tende a essere modesto: un piccolo sottoinsieme di termini rafforza la propria associazione con il design, mentre un sottoinsieme ancora più piccolo la indebolisce. L'immagine complessiva è quella di una bassa entropia per il design, centro di gravità ancorato a temi ricorrenti. Il cambiamento è più marcato quando si sposta la lente su altri termini:

il vocabolario attorno al termine "processo" si restringe nel tempo, passando da una nuvola più libera e ad alta entropia a un cluster più consolidato, suggerendo un crescente allineamento su come il processo è teorizzato e praticato.

Al contrario, il vicinato attorno a "dati" si espande e si riconfigura, rimanendo ad alta entropia: la sua posizione più distante dal centro e l'afflusso di termini nuovi, variamente correlati, segnalano una zona attiva di sperimentazione, con i metodi orientati ai dati che si diffondono nel design senza ancora però stabilizzarsi in un idioma stabile.

Queste differenze contano: indicano dove si consolida il consenso e dove il discorso è ancora 'in formazione', producendo segnali potenzialmente molto preziosi per chi ha la responsabilità di stabilire le priorità dei curricula, per i professionisti che articolano competenze esistenti e nuove, e per i ricercatori che vogliono posizionare i propri contributi.

Il confronto tra diverse fonti conoscitive è al centro di *Design Vocabularies*.

Quando il metodo di ricerca è applicato a *Design Studies*, il vicinato semantico risultante riecheggia ampiamente il discorso (e l'immagine) che emerge dalle conferenze DRS, ma con differenze significative, come ad esempio una correlazione più forte per "strumento" e più debole per "educazione". Spostamenti sottili che riflettono gli obiettivi e i pubblici di ciascuna fonte. Leggere attraverso questi indicatori rende la nostra mappa del design più robusta, e sottolinea anche come i vocabolari siano sempre situati, mai universali.

Oltre al suo impianto tecnico, il progetto porta con sé una postura metodologica allineata con l'etica dell'*Osservatorio del Design, del Center for Design*, e nostra come ricercatori: osservare prima di prescrivere; moltiplicare i punti di vista invece di cercare una visione unica e definitiva; e rendere la complessità leggibile così che possa informare ogni azione successiva. *Design Vocabularies* consolida il discorso sul design in un set di dati condiviso, integrando altre iniziative dell'Osservatorio per mappare attori, pratiche e dibattiti, fornendo la base semantica per un dialogo interdisciplinare.

Il progetto culmina nella realizzazione di visualizzazioni interattive che consentono agli utenti di esplorare i diversi vocabolari: scegliere una parola-cluster (es. "design", "processo", "dati"), vedere i termini più simili in ciascun corpus, posizionati secondo la similarità coseno, e valutare se le relazioni si sono rafforzate (blu), indebolite (arancione) o mantenute stabili (grigio) tra il 2004 e il 2018. *Design Vocabularies* traduce l'analisi tecnica in una grammatica visiva intuitiva di prossimità e cambiamento, affinché gli studiosi possano testare idee, i nuovi attori orientarsi, e le comunità riflettere sui loro stessi discorsi e su come potrebbero voler orientare le conversazioni future.

L'obiettivo di *Design Vocabularies*, in conclusione, è comprendere l'evoluzione del design mappando i discorsi che lo riguardano: esponendo le strutture più stabili insieme agli ambiti di turbolenza semantica, permette di osservare l'evoluzione del design nella sua complessità, collegando linguaggio e pratica e aprendo percorsi concreti per la ricerca, la collaborazione professionale e l'evoluzione dei curricula. Come parte dell'agenda più ampia dell'Osservatorio, il progetto esemplifica la potenzialità di una osservazione sistematica del design con strumenti dedicati - quelli che chiamiamo 'macroscopi': non fissare una definizione unica di "design", ma tracciare vocabolari viventi e, rendendoli visibili, aiutare a plasmare le diretrici per la sua evoluzione.

350

351

DESIGN VOCABULARIES A 'MACROSCOPE' FOR SYSTEMATIC OBSERVATIONS OF DISCIPLINARY FIELDS

Design Vocabularies is a visual inquiry into the semantic spaces of design; an attempt to surface, compare, and track the word-worlds that different communities use when "design" is discussed. The (academic) design community has been always grappling with those questions: what do we actually mean when we say design? How do those meanings shift across academic research, professional practice, and public discourse? Framed this way, the project treats every mention of design as an entry

① Ciuccarelli, P. (2022). A Design Macroscope: Tools and Platforms to Foster Interdisciplinary Design Research. *Diid*, 75, 8. <https://doi.org/10.30682/diid7521c>

② de Rosnay, J. (1979). *The macroscope: A new world scientific system* (R. Edwards, Trans.). Harper & Row. (Original work published 1975)

point into a larger, relational vocabulary—terms like method, process, research, medium, practice—whose associations reveal how the field positions itself and evolves over time.

Housed within the Center for Design's Design Observatory ①, the project functions as a lens of a broader “macroscope,” a conceptual, visual, and operational instrument meant to observe complex systems by integrating multiple methods and viewpoints ②. The Observatory's mission is to observe and represent design as an adaptive, interdisciplinary system; *Design Vocabularies* concretizes that mission by mapping how design is spoken about, rather than seeking for a unified definition or prescribing what it should be.

In this project, the focus is on academic design discourse, using two complementary proxies: the *Design Research Society* (DRS) Biennial Conference proceedings and articles from the journal *Design Studies*, both included in the *DRS Digital Library*. Together they provide a longitudinal, high-resolution record of how scholars have framed design: themes emphasized, concepts paired, and how these patterns have shifted. The availability of the *DRS Digital Library* made it possible to work from full text rather than abstracts or keywords, preserving nuance that would otherwise be flattened.

Methodologically, *Design Vocabularies* moves beyond simple word counts. After assembling corpora (1,623 DRS PDFs processed via *pdfminer* and 1,220 *Design Studies* articles retrieved with the Elsevier API), the project tokenizes and lemmatizes text, computes co-occurrences, and then pivots to word-vector modeling. Each unique term is embedded in a high-dimensional semantic space; cosine similarity between vectors quantifies how closely two words travel together in context. Rolling four-year windows (e.g., 2002-2006 for “2004” and 2016-2020 for “2018”) smooth annual variability, and a conservative threshold distinguishes meaningful change from noise. This *pipeline* yields not lists, but constellations, vocabularies drawn as neighborhoods of proximity and drift. What emerges is a vocabulary “around” design that seems to be stable in the period studied. Words such as process, method, and research remain tightly correlated with design across DRS proceedings; their proximity suggests a consistent grammatical core to how the community frames the discipline. Where change does appear, it tends to be modest: a small subset of terms strengthens its association with design, while an even smaller subset weakens it. The overall picture is one of low entropy for “design” as a center of gravity, anchored by recurrent themes.

Change is more pronounced when you pivot the lens to other anchor terms. The vocabulary of “process” tightens over time, moving from a looser, higher-entropy cloud toward a more consolidated cluster, hinting at growing alignment on how process is theorized and practiced. By contrast, the neighborhood around “data” expands and reconfigures, remaining high in entropy: its position farther from the center and the influx of new, variably correlated terms signal an active zone of experimentation as data-oriented methods spread into design without yet settling into a stable idiom. These differences matter: they indicate where consensus is consolidating and where discourse is still in formation, producing valuable signals for educators prioritizing curricula, practitioners articulating capabilities, and researchers situating contributions.

352

① Ciuccarelli, P. (2022). A Design Macroscope: Tools and Platforms to Foster Interdisciplinary Design Research. *Diid*, (75), 8. <https://doi.org/10.30682/diid7521c>

② de Rosnay, J. (1979). *The macroscope: A new world scientific system* (R. Edwards, Trans.). Harper & Row. (Original work published 1975)

Design Vocabularies also invites comparison across venues. When the same technique is applied to Design Studies, the resulting semantic neighborhood broadly echoes the DRS picture but with telling differences, like, for instance, a stronger correlation for tool and a weaker one for education. Subtle shifts that reflect each venue's aims and audiences. Reading across these proxies makes the map more robust; it also underscores that vocabularies are situated, not universal.

Beyond its technical scaffolding, the project carries a methodological stance aligned with the Design Observatory's ethos: observe before prescribing; multiply lenses rather than seeking a single, definitive view; and render complexity legible so it can inform action. In the Observatory's terms, *Design Vocabularies* is one lens of the macroscope, a way to watch how design's language braids with neighboring domains and how those braids thicken or fray. By treating discourse as data, it complements other Observatory efforts to map actors, practices, and debates, providing a semantic baseline for interdisciplinary dialogue.

353

The project culminates in interactive visualizations that let readers explore a vocabulary: choose a cluster word (e.g., design, process, data), see the most-similar terms from each corpus positioned by cosine similarity, and trace colored trails that show whether those relationships strengthened (blue), weakened (orange), or held steady (gray) between 2004 and 2018. This design translates technical analysis into an intuitive visual grammar of proximity and change, so that scholars can test ideas, newcomers can orient, and communities can reflect on how they have been speaking and where they might want to steer the conversation next.

The aim of *Design Vocabularies* is to map how design is talked about to better understand what design is becoming. By exposing patterns of stability and sites of semantic turbulence, it helps the field see itself with greater confidence, linking language to practice, and opening grounded pathways for

critique, collaboration, and curricular evolution. As part of the Design Observatory's broader agenda, it exemplifies the power of observatories and macroscopes in design: not to fix a single definition, but to chart living vocabularies and, by making them visible, help shape where to go next.

BIO

Steven Geoffrey

È professore associato presso la Northeastern University di Boston. In qualità di ricercatore-practitioner, utilizza metodi di calcolo, visualizzazione dei dati e progettazione per studiare come i dati e la rappresentazione influenzano la creazione di significato. I suoi lavori sono disponibili all'indirizzo <https://sgeoffrey.info>.

Associate Teaching Professor at Northeastern University, Boston. As a research-practitioner, they use the methods of computation, data visualization, and design to investigate how data and representation shape meaning-making. Their work can be found at <https://sgeoffrey.info>.

Paolo Ciuccarelli

È professore di Design e direttore fondatore del Center for Design della Northeastern University di Boston. Il suo lavoro esplora le rappresentazioni dei dati che rendono comprensibili e fruibili fenomeni complessi, con particolare attenzione alla reciproca influenza tra intelligenza artificiale e pratiche di progettazione.

Professor of Design and Founding Director of the Center for Design at Northeastern University, Boston. His work explores data representations that make complex phenomena understandable and actionable, with a focus on the mutual shaping of AI and design practices.



**AIAP CDPG > CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
SUL PROGETTO GRAFICO**
AIAP CDPG > GRAPHIC
DESIGN DOCUMENTATION
CENTRE



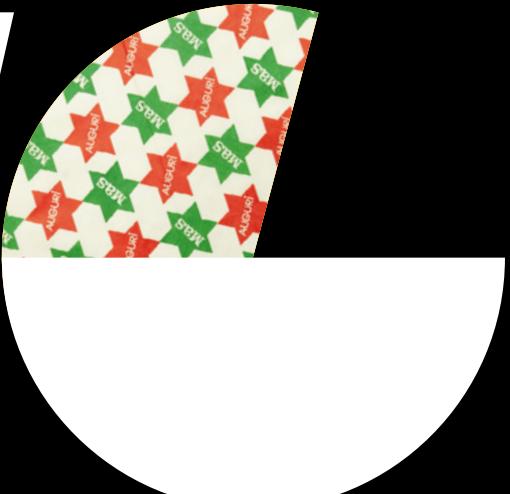
**PIÙ DI UN ARCHIVIO
MORE THAN AN ARCHIVE**

WWW.AIAP.IT > AIAP.IT/CDPG/

The new AIAP CDPG digital platform is a project funded by the European Union – Next Generation EU within the framework of the PNRR (National Recovery and Resilience Plan) in accordance with Directorial Decree No. 385 dated 19/10/2022 – Sub-investment 3.3.2 – Support to cultural and creative sectors for innovation and digital transition. Project Ref. No. TOCC 0001515, COR 15905620, CUP C87/23000580008.



Co-funded by
the European Union



DESIGN UNDER ATTACK

POLITICS, VALUES AND RESPONSIBILITY PRINCIPLES

Il design della comunicazione visiva ha storicamente operato come vettore di trasformazione sociale, veicolo di valori democratici, dispositivo di costruzione del senso. Oggi assistiamo a un'inversione sistematica: derive autoritarie, disinformazione orchestrata, regressione dei diritti civili e ambientali sovvertono i presupposti etici su cui si fonda la pratica progettuale.

Questo numero interroga la capacità del design di rispondere quando i suoi valori fondanti vengono attaccati. Non si limita all'analisi degli artefatti comunicativi, ma scandaglia le condizioni materiali, istituzionali e organizzative che abilitano o inibiscono l'azione progettuale come forma di resistenza. Mappando strategie di contrasto alla comunicazione dominante, pratiche di ibridazione linguistica come atto civico, strumenti per amplificare soggettività marginalizzate, il volume riafferma che ogni scelta progettuale è inevitabilmente politica.

La riflessione si articola attraverso contributi che abbandonano pretese universalistiche per confrontarsi con le ricadute concrete delle pratiche progettuali. Designer, teorici e attivisti documentano come il progetto di comunicazione possa operare simultaneamente come forma di militanza, dispositivo di decodifica critica e laboratorio di immaginari alternativi, interrogando quali sistemi oggi determinano l'accesso agli strumenti del progetto e chi viene sistematicamente escluso dalla possibilità di prendere parola visivamente.

Visual communication design has historically operated as a vector of social transformation, carrier of democratic values, device for constructing meaning. Today we witness a systemic inversion: authoritarian drifts, orchestrated disinformation, regression of civil and environmental rights subvert the ethical premises on which design practice is founded. This issue interrogates design's capacity to respond when its founding values come under attack. It does not limit itself to analyzing communicative artifacts, but probes the material, institutional and organizational conditions that enable or inhibit design action as a form of resistance. Mapping strategies to counter dominant communication, practices of linguistic hybridization as civic act, tools to amplify marginalized subjectivities, the volume reaffirms that every design choice is inevitably political.

The reflection articulates through contributions that abandon universalist pretenses to confront the concrete repercussions of design practices. Designers, theorists and activists document how communication design can operate simultaneously as form of militancy, device for critical decoding and laboratory of alternative imaginaries, interrogating which systems today determine access to design tools and who gets systematically excluded from the possibility of taking visual voice.

Progetto Grafico

International Journal
of Communication Design

ISSN PRINT 1824-1301
pgjournal.aiap.it